

A Las Vegas il voto anche nei casinò per facilitare i lavoratori della città del gioco

Il 12% degli aventi diritto al voto ha origini latinoamericane: test importante per i candidati

# Hillary si prende anche il Nevada

A conteggio quasi ultimato Clinton al 51%. Obama al 45% dopo le polemiche per il suo elogio di Reagan. L'ex first lady lo aveva attaccato: se è stata una buona idea privatizzare le pensioni...

di Roberto Rezzo / New York

**RIEN NE VA PLUS** I primi risultati confermano le previsioni dei sondaggi: Hillary Clinton vince di larga misura lo scontro frontale contro Barack Obama, il vincitore in Iowa.

Quando il conteggio è arrivato a 90% la senatrice democratica di New York ha il

51% delle preferenze. Il senatore dell'Illinois il 45%, John Edwards - che è partito verso il South Carolina senza attendere la fine delle consultazioni, è il solito terzo con il 4%.

Gli elettori in Nevada esprimono preoccupazione per lo stato dell'economia, per la guerra in Iraq, per la minaccia che il governo federale trasformi il loro deserto in una gigantesca pattumiera di scorie nucleari. Ma al primo posto c'è la questione dell'assistenza sanitaria: l'industria trainante, quella del comparto alberghiero, si colloca infatti al primo posto nel lasciare i propri dipendenti sprovvisti di qualsiasi copertura medica. E il ricco mercato della prostituzione organizzata, legale nello Stato dal 1902, unico caso insieme al Rhode Island, s'interessa esclusivamente delle malattie a trasmissione sessuale.

Il Nevada non pesa particolarmente in termini di delegati (34 per i democratici e 33 per i repubblicani) ma per i candidati rappresenta il primo vero test nei confronti della popolazione ispanica. Ha origini latinoamericane il 12% degli aventi diritto al voto, contro una media nazionale del 9 per cento. «Clinton deve vincere», commenta Bill Schneider, capo degli analisti della Cnn - In questo modo si assicura di mantenere il pareggio con Obama, favorito dall'appoggio decisivo degli afroamericani in South Carolina». Il senatore dell'Illinois ha ottenuto l'appoggio della Culinary Workers Union, il sindacato che riunisce circa 60mila tra cuochi, baristi, camerieri e personale addetto alle pulizie nella città del gioco. E quest'anno possono votare direttamente nei casinò, una decisione impugnata da altre categorie che lavorano di sabato, come gli insegnanti. Un giudice tuttavia ha dato il semaforo verde alle consultazioni tra roulette e slot machine. Gli osservatori concordano

che se Obama aveva qualche possibilità di farcela, si è tirato da solo la zappa sui piedi. Le sue dichiarazioni sull'egemonia culturale dei repubblicani e del reaganismo negli ultimi 15 anni hanno scatenato un putiferio tanto tra la base quanto ai vertici del partito. «Sono stupefatto - replica Bar-

ney Frank, deputato del Massachusetts - L'idea di definire una presidenza sotto il profilo dello stile anziché della sostanza è un terribile errore. Mi fa ribollire il sangue che Obama parli così bene di lui». Corinne Brown, deputata della Florida da otto legislature, afroamericana, accusa il senatore dell'Illinois di

non saper interpretare la storia e l'impatto che le politiche di Reagan hanno avuto sui poveri, sugli operai e sulla middle-class in America: «A me Ronald Reagan viene in mente ogni volta che vedo qualcuno dormire su un marciapiede». Clinton ha avuto così buon gioco nel massacrare l'avversario.

«Non è questo il modo in cui mi ricordo gli ultimi quindici anni. Ma se si considerano buone idee la privatizzazione della previdenza sociale, la cancellazione del salario minimo, tagliare i finanziamenti pubblici e far sprofondare il Paese nei debiti, allora ha senz'altro ragione lui».

Il tallone d'Achille di Edwards non è una gaffe, ma uno dei punti centrali della sua proposta di riforma della legge sull'immigrazione: tutti quelli che arrivano negli Stati Uniti per lavorare devono imparare l'inglese. Manca solo che voglia cambiare il nome di Las Vegas in The Meadows (I prati).



La candidata dei democratici Hillary Rodham Clinton. Foto di Elise Amendola/Ap

## ONU Clooney nominato messaggero di pace. Primo appello dal Delta del Niger

**PRIMA** ancora di ricevere ufficialmente l'incarico, che gli sarà consegnato a fine mese al Palazzo di Vetro, l'attore hollywoodiano George Clooney si trova già sulle spalle una prima causa per il suo nuovo ruolo di messaggero di pace per le operazioni di peacekeeping delle Nazioni Unite. All'indomani dell'annuncio della nomina, Clooney ieri è stato interpellato dal Mend, Movimento di emancipazione per il Delta del Niger, che in una lettera aperta ha chiesto il suo aiuto. «Il Mend desidera lavorare con te e con altri promotori di pace di fama internazionale per fermare la caduta della Nigeria nell'abisso della guerra», scrive il portavoce del Mend Jomo Gbomo nella missiva inviata anche all'Ansa. Congratulandosi con Clooney per la nomina, Gbomo chiede la sua attenzione sulla situazione nella ricca regione petrolifera della Nigeria, che sta «gradualmente diventando una crisi» tale che, in confronto, il Darfur sembrerà «un gioco da ragazzi».

«Le Nazioni Unite dovrebbero prendere misure fattive per fermare il malcontento che cova prima che sia troppo tardi», scrive Gbomo. E rivolgendosi direttamente all'attore aggiunge: «Il tuo ruolo come Messaggero di Pace fa sì che sia un imperativo considerare il Delta del Niger come una potenziale bomba ad orologeria in attesa di esplodere, per la quale vanno prese misure urgenti». Clooney, che è attualmente in Sudan, riceverà il nuovo incarico il 31 gennaio all'Onu.



George Clooney. Foto Ap

## South Carolina, McCain in testa ma lo insidia Huckabee

Il veterano del Vietnam nei sondaggi al 33%. L'ex pastore strizza l'occhio al Ku Klux Klan. Il Nevada a Romney

/ New York

**APPENA** chiuse le consultazioni, le proiezioni dell'Associated Press danno vincitore Mitt Romney in Nevada e la situazione si fa sempre più ingarbugliata sul fronte

repubblicano che ieri ha dominato la scena in South Carolina. Una prova decisiva per il senatore John McCain, favorito dai pronostici della vigilia. E Mike Huckabee cerca di contrastarlo con una serie di dichiarazioni incendiarie per mobilitare la sua base di fondamentalisti cristiani.

Gli ultimi sondaggi attribuiscono a McCain il 33% delle preferenze e il 23% a Huckabee. Seguono Romney con il 20%, Fred Thompson con il 13% e l'ancora latitante Rudolph Giuliani con il 4 per cento.

Un recente articolo del New York Times sottolineava il dilemma della campagna di Huckabee: come conquistare la destra religiosa senza spaventare i moderati? Tra il podio e il pulpito, l'ex senatore dell'Arkansas ed ex pastore evangelico, non ha avuto dubbi. Ha scelto il secondo. E strizza pure l'occhio ai simpatizzanti del famigerato Ku Klux Klan. « Voi non volete che gente

di un altro Stato venga a dirvi cosa fare della vostra bandiera - ha arringato la folla riferendosi al vessillo dei Confederati durante la Guerra civile - Se qualcuno arriva in Arkansas a dirvi cosa dobbiamo fare della nostra, gli rispondiamo dove deve infilarsi l'asta. È così che si fa». Applausi. Huckabee non è nuovo a questo

**L'ex pastore evangelico cerca di mobilitare la sua base di fondamentalisti cristiani**

genere di uscite. Ben prima di diventare una star politica a livello nazionale, ha tenuto stretti rapporti con la più grande organizzazione di sostenitori della supremazia della razza bianca, il Council of Conservative Citizens. Nel 1993 ha persino accettato di parlare alla loro assemblea annuale, anche se alla fine la prudenza ha suggerito di mandare solo un intervento video registrato. Peraltro molto ben accolto. L'organizzazione discende direttamente dal White Citizens Councils, protagonista delle battaglie contro l'integrazione nel Sud di Jim Crow ed è stato definito un "gruppo dell'odio" dal Southern Poverty Law Center. Il candidato che i giornali erano

soliti definire «The Nice Guy», il bravo ragazzo, per i suoi modi generalmente affabili, si trasforma in uno sciacallo quando sente parlare di diritti dei gay. In un'intervista a Beliefnet, una pubblicazione online multi confessionale dedicata al tema del confronto religioso, ha paragonato l'omosessualità al sesso con gli animali. «Matrimonio... sin dall'inizio dell'umanità, significa un uomo e una donna uniti per tutta la vita. Cosa stanno cercando di farne adesso?». Ha promesso che se a novembre sarà eletto presidente, per prima cosa cambierà la Costituzione per stabilire una volta per tutte cos'è il matrimonio, che la vita comincia nell'attimo stesso del concepimento e mette-

re fuori legge l'aborto. «L'unica cosa che non si può emendare è la Bibbia». In programma ha messo anche un altro progetto ambizioso: rinchiudere in isolamento tutte le persone sieropositive al virus dell'Aids. Oltre un milione negli Stati Uniti, con un tasso di crescita attorno alle 50mila ogni anno. Bisognerebbe cominciare con l'aprire 20mila Guantanamo. La campagna di Romney ha puntato soprattutto sul risanamento dell'economia, il suo cavallo vincente in Michigan, un argomento che fa presa in uno Stato dove la crisi del settore manifatturiero ha fatto balzare la disoccupazione oltre il 6%, due punti in più della media nazionale. **ro.re**

## Rete terroristica smantellata in Spagna: arrestati 12 pachistani e 2 indiani

Stavano per compiere attentati a Barcellona e in alcuni Paesi europei dove il presidente Musharraf arriverà in visita nei prossimi giorni. Sequestrato materiale esplosivo

di Gabriel Bertinotto

La polizia spagnola ha sgominato a Barcellona una banda di estremisti islamici che si accingevano a compiere attentati in diversi Paesi europei. Lo ha rivelato il ministro degli Interni, Alfredo Perez Rubalcaba. Alle 14 persone arrestate all'alba di ieri (due indiani e dodici pachistani), in serata se n'è aggiunta un'altra. Si tratta del proprietario di una panetteria-pasticceria, che si trova vicino a una moschea. L'uomo, la cui nazionalità non è stata rivelata, avrebbe circa 60 anni. Una parte del gruppo accingeva ad entrare in azione nei prossimi giorni con attentati a Barcellona, ma anche in alcuni dei Pa-

esi europei che saranno visitati prossimamente dal presidente pachistano Pervez Musharraf: Belgio, Francia, Gran Bretagna, Svizzera (a Davos per il Forum economico internazionale). L'operazione è stata condotta dai servizi segreti spagnoli del Cni (Centro Nacional de Inteligencia), che avevano ricevuto segnalazioni dalle intelligence di altri Paesi europei, sull'imminenza di attacchi terroristici in territorio spagnolo, e per la precisione nel capoluogo della Catalogna. Il Cni avrebbe avvertito a sua volta i colleghi delle altre nazioni, in particolare Francia, Regno Unito e Porto-

gallo, sul rischio di attentati da parte di «cellule itineranti» formate da terroristi pachistani in coincidenza con l'arrivo di Musharraf in Europa. Secondo il Cni il pericolo di un attacco in Spagna era «imminente».

Rubalcaba ha detto che la retata di Barcellona ha permesso di smantellare «un gruppo con un livello di organizzazione importante» che stava per passare dalla «radicalizzazione ideologica» alle «azioni violente». Il ministro ha però aggiunto che il livello di coinvolgimento nelle attività eversive da parte dei quattordici arrestati non è lo stesso. Ed è anzi «probabile che alcuni di loro siano solo marginalmente coinvolti nella ve-

l'operazione di Barcellona, ha sottolineato José Luis Zapatero nella città portoghese di Braga, dove partecipava al tredicesimo vertice bilaterale Spagna-Portogallo, è il risultato di una «importante collaborazione internazionale». A Braga, Zapatero e il collega portoghese José Sócrates hanno tenuto la riunione costitutiva del nuovo Consiglio superiore iberico di difesa e sicurezza. Il nuovo organismo congiunto seguirà, fra l'altro, anche le questioni di terrorismo. L'incontro di Braga, ha detto Sócrates, segna una «svolta» nella cooperazione fra i due Paesi, perché «ha dato una ambizione e una varietà maggiori alla cooperazione politica» fra Madrid e Lisbona. Al

**Il leader di Islamabad andrà in Inghilterra Belgio Francia e a Davos per il Forum economico**

timer. Fra i locali perquisiti anche una moschea. Gli inquirenti sostengono che parte dell'esplosivo trovato sarebbe il Tatp, detto anche «l'esplosivo dei poveri», usato in attentati terroristici a Londra ed a Casablanca, in Marocco. In Spagna si vota il 9 marzo prossimo per il rinnovo del Parlamento ed i servizi di sicurezza sono già in allerta per il rischio di possibili attentati anche da parte dei separatisti baschi dell'Eta. Le ultime elezioni legislative, vinte inaspettatamente dal Psoc dell'attuale premier José Luis Zapatero, si erano svolte due giorni dopo i tragici attentati islamici dell'11 marzo 2004 alle stazioni ferroviarie di Madrid.

La campagna di Romney ha puntato soprattutto sul risanamento dell'economia, il suo cavallo vincente in Michigan, un argomento che fa presa in uno Stato dove la crisi del settore manifatturiero ha fatto balzare la disoccupazione oltre il 6%, due punti in più della media nazionale. **ro.re**

vertice erano presenti quasi al completo i due governi con oltre 20 ministri. Spagna e Portogallo hanno stabilito di portare avanti l'organizzazione del Mercato unico iberico dell'elettricità (Mibel), di creare proprio a Braga un Centro iberico internazionale di Nanotecnologia, e di partecipare in futuro con contingenti comuni a operazioni di pace nel mondo. Ultimamente c'è stato persino chi, come il premio Nobel José Saramago, ha proposto una fusione fra Spagna e Portogallo. I due Stati non sono ancora a quel punto, ma nel cammino verso una maggiore integrazione hanno compiuto ieri un passo avanti importante.